

# Rigore shock, Del Piero sbaglia: la Juve rallenta

Ancora proteste per l'arbitraggio, ma al 90' il penalty è sulla traversa. Col Parma finisce 1-1

di Massimo De Marzi / Torino

**TRE GIORNI DOPO** la contestata vittoria contro l'Udinese, un'altra decisione arbitrale discutibile (Palanca sanziona un presunto fallo di Grella su Vieira) potrebbe regalare i tre punti alla Juve. Ma al 90' Del Piero centra la traversa sul calcio di rigore e per la prima

volta i campioni d'Italia non riescono a conquistare il successo davanti al loro pubblico. Nel primo tempo Ibrahimovic aveva risposto al gol di Dessena, poi una ripresa vissuta all'arrembaggio dai padroni di casa, ma senza la lucidità necessaria per sfondare il muro dei ducali. E domenica il faccia a faccia di San Siro contro l'Inter, che la capolista affronterà partendo da un rassicurante +9.

Beretta rinuncia a Morfeo, schierando un Parma abbottonatissimo, un 4-5-1 con il solo Corradi in avanti, nella Juve Capello si affida a Mutu e Nedved sugli esterni, con Ibrahimovic (nuovo look, completamente rasato) e Del Piero coppia d'attacco. L'avvio è alla camomilla con gli ospiti che presidiano benissimo le fasce, raddoppiano costantemente i portatori di palla bianconeri, così per parlare di un'occasione da gol bisogna attendere 18 minuti e la pronta uscita di Guardalben su Ibra. Il freezer del Delle Alpi si scalda alla notizia del vantaggio della Fiorentina sull'Inter, ma ha pochi motivi per la sua squadra perché la Juve

viaggia su ritmi bassi. Anzi, è il Parma a rendersi insidioso in contropiede, con Emerson stopper improvvisato decisivo nel chiudere sul lancio di Bresciano per Corradi. Si arriva alla mezz'ora senza grossi sussulti, ma al 33' il Parma va ad un passo dal gol, con Marchionni che offre un pallone col contagiri a Corradi, che supera Buffon in pallonetto ma non inquadra la porta. I big bianconeri continuano a latitare ma anche la difesa si distrae, Fabio Cannavaro scivola sul più bello e Dessena, ben servito da Marchionni, al 39' firma il gol del meritato vantaggio del Parma. La reazione della Juve arriva immediata e un minuto prima dell'intervallo Ibrahimovic sigla il pareggio, bruciando in velocità Paolo Cannavaro e Couto sul millimetrico lancio di Mutu: per lo svedese è il primo centro dopo 11 giornate di astinenza. Ibra, resta negli spogliatoi e nella ripresa Capello si affida a Trezeguet, poco dopo Zambrotta deve alzare bandiera bianca e gli subentra Blasi. La Juve inizia a macinare gioco, Mutu costringe a una paratissima Guardalben, che poi viene salvato dalla traversa sulla punizione pennellata di Del Piero. Nel mezzo il Parma si divora una clamorosa occasione con Corradi, poi all'ultimo minuto l'episodio contestato già descritto, ma lo specialista Del Piero sbaglia il rigore, graziando gli ospiti.



Il nuovo allenatore del Livorno Carlo Mazzone parla con Menichini nella tribuna, ieri allo stadio Del Duca di Ascoli

## ASCOLI-LIVORNO Mazzone esordio senza reti

Finisce 0-0 ad Ascoli l'esordio di Carletto Mazzone sulla panchina per modo di dire visto che l'allenatore (nella foto, in mezzo al pubblico ascolano) ha dovuto seguire la sua nuova squadra dalla tribuna per scontrare una vecchia squalifica. Zero a zero, insomma, in una gara senza grandi emozioni in campo e un sostanziale equilibrio tra le due contendenti. Il Livorno, forse scioccato dalle recentissime vicende è apparso più contratto del solito, quasi intimidito, mentre l'Ascoli non è riuscita ad impostare la gara secondo i parametri più favorevoli. I bianconeri hanno mantenuto la supremazia territoriale per gran parte dell'incontro senza però riuscire a sfondare la retroguardia amaranto ben messa in campo. Il contropiede toscano non ha trovato grandi spazi anche per la buona disposizione in campo degli uomini di Giampaolo. Insomma molto tattica anche se ben giocata ed equilibrata. Il pareggio, in definitiva, è un risultato giusto, considerando le poche occasioni da gol per entrambe le squadre.

## IL CASO Il tecnico della Juve: «Portò ordine». Interrogazione alla Ue Capello nostalgico di Franco

Più nero che bianconero. Nascosta in una lunga intervista a "Repubblica", veniamo a sapere da una risposta che Fabio Capello ha nostalgia per Francisco Franco e la sua Spagna. Li l'allenatore juventino ha una casa a Marbella ed ha allenato il Real per una stagione, «dieci anni fa», rimanendo letteralmente folgorato. Per definire in sintesi la nazione più amata Capello abbozza: «Il calore e la creatività latina regolati da un ordine rigoroso. L'ordine che viene da Franco». Davanti alla sorpresa del giornalista che gli ricorda come Francisco Franco fosse un dittatore, l'allenatore bianconero non batte ciglio e spiega: «Ma ha lasciato in eredità l'ordine. In Spagna funziona tutto e funziona bene, ci sono educazione, pulizia rispetto e poca burocrazia. Dovremmo prendere esempio». Dichiarazioni che non sono passate inosservate in Spagna, scatenando le ire dell'eurodeputato catalano Raul Romeva, che in un'inter-

rogazione ha chiesto l'intervento della Commissione europea. Il partito verde catalano, cui appartiene il deputato, afferma che le dichiarazioni di Capello «costituiscono una deplorabile apologia di fascismo» e si chiede «cosa sarebbe successo se invece del regime fascista di Franco, Capello avesse lodato Adolf Hitler o Benito Mussolini». «Capello - continua Romeva nella sua interrogazione - è una persona che ha lavorato nello stato spagnolo e pertanto dovrebbe avere una conoscenza approfondita di quello che hanno significato la repressione e la limitazione delle libertà durante la dittatura di Franco». Dichiarazioni come queste, ha aggiunto «vanno contro gli sforzi», che «si stanno facendo dalla Catalogna per recuperare la memoria storica». Il deputato adatterà contro gli episodi di violenza e razzismo che ci sono stati negli ultimi mesi negli stadi di cal-

cio della lega italiana e spagnola». All'interrogazione sarà chiamato a rispondere molto probabilmente il commissario alla giustizia Franco Frattini. Capello ha vinto lo scudetto con il Real Madrid nel 1997 e il suo nome è stato fatto dalla stampa per un possibile ritorno alle Merengues per la prossima stagione. Proprio due mesi fa, in occasione del trentennale della morte di Pier Paolo Pasolini, l'allenatore bianconero ha ricordato l'amicizia e le partite giocate assieme con l'intellettuale a cui lo legava l'origine friulana. Anche uno juventino doc come il deputato verde Marco Lion chiede a Capello «di fare autocritica». «Sono indignato - spiega Lion - ha di fatto inneggiato all'ordine fascista realizzato da Franco con la negazione di ogni spazio di libertà e democrazia. La Juventus non merita di essere identificata con quelle parole».

Massimo Franchi

## MILAN-TREVISO A San Siro match senza storia: 5-0. Ottimi Shevchenko (due gol) e Kakà Pokerissimo rossonero, Ancelotti respira



Kakà dopo il suo gol

Aveva ragione Ancelotti a dire che i suoi erano in crescita. Non che il Treviso di ieri sera fosse un banco di prova difficile però oltre al 5-0 finale il Milan ha fatto vedere buone cose sia in attacco che in difesa. L'ottimismo del tecnico in vista della Champions è dunque comprovato soprattutto per aver ritrovato il miglior Shevchenko. Simic a destra e Stam che torna centrale per la squalifica di Kaladze, Vogel che sostituisce Pirlo a centrocampo. Per il resto la squadra è la stessa di tre giorni fa all'Olimpico. Bastano 13' perché il Milan passi. Serginho lancia, Gilardino fa da sponda spalle alla porta per Kakà che di prima intenzione con l'esterno destro trova l'angolo alto dove Sereni non può arrivare. È l'ottavo gol del brasiliano, vero barometro della squadra di Ancelotti. Il Treviso, nonostante il tridente Reginaldo - Pinga - Fava, non riesce mai ad impensierire la retroguardia rossonera. È invece Gilardino a sfiorare il raddoppio

con un bel diagonale che Sereni mette in angolo. Al 40' Gattuso arriva sul fondo, Gilardino fa il replay dell'azione del vantaggio, ma Vogel non è Kakà e dopo aver stoppato il pallone si sa respingere il tiro. Poi tocca a Shevchenko colpire il palo su cross di Seedorf. Per il Treviso solo una protesta per un contatto Vogel-Filippini in area. Negli spogliatoi rimane Nesta, sostituito da Costacurta. Cavasin decide di rinunciare al tridente, togliendo Fava per Guigou. Proprio lui al 51' crea la miglior palla gol del Treviso con tiro da fuori raso-terra che Dida mette in angolo ricattandosi dopo le ultime papere. Ma due minuti dopo la partita la chiude Shevchenko. Kakà supera in palleggio due difensori sul limite dell'area per poi mettere dentro una palla un po' lunga sulla quale l'ucraino si getta uscendo dalla morsa di Giuliano (entrato al 33' per Viali) e Dellafiore. Il gol non viene festeggiato molto perché il neo-capitano rossonero esce mal-

conco dall'entrata alla disperata dei difensori trevigiani. Shevchenko si riprende e al 56' sfiora il terzo, ma il suo tiro viene deviato dal goleador del pareggio con la Samp Gustavo. Il tris lo fa Gilardino (13 gol stagionale) al 62' con un gol dei suoi. L'assist è di Seedorf e l'attaccante della Nazionale mostra il suo marchio di fabbrica lavorando Valdes per poi aggirarlo e depositare facilmente in rete. Le acque si rompono e Shevchenko al 65' tira di sinistro da fuori che Sereni non vede partire e non riesce a deviare da sopra la sua testa. Per l'ucraino standing ovation e sostituzione immediata con Inzaghi. Tocca anche a lui partecipare alla vendemmia al 73' sempre grazie al solito zampino di Kakà. Questa volta è Inzaghi a fare da sponda (il lieto motiv dell'attacco milanista ieri sera) per il brasiliano al quale Sereni nega il piacere del gol per poi capitolare la quinta volta sul tap in del neo entrato milanista.

Valerio Raspelli



# il salvagente

## Boom delle carte prepagate Ma convengono davvero?

Un test su 20 ricaricabili ne esamina pregi e difetti. La grande fuga dal conto corrente.

## Elezioni e tv in Europa

In Italia si fatica a stabilire le regole. A Londra e Parigi...

## Teflon, non è vero che...

Non tutte le padelle sono da buttare. Basta fare attenzione.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • [www.ilsalvagente.it](http://www.ilsalvagente.it)